



Italian Digital
Media Observatory

VENEZUELA, GROENLANDIA, IRAN E STATI UNITI: LE CRISI ESTERE AL CENTRO DELLA DISINFORMAZIONE ITALIANA A GENNAIO

Cinquantunesimo report mensile sulla disinformazione in Italia a cura di Idmo

Pubblicato il 20 febbraio 2026

LE CRISI INTERNAZIONALI DIVENTANO IL FOCUS DELLA DISINFORMAZIONE A GENNAIO

I tre progetti editoriali italiani che hanno pubblicato contenuti di verifica dei fatti, e che hanno contribuito a questo report*, hanno pubblicato, a gennaio 2026, un totale di 133 articoli di fact-checking. Di questi, 9 (6,8%) hanno avuto per oggetto casi di disinformazione riguardanti l'immigrazione, 7 (5,3%) il conflitto in Ucraina, 4 (3 %) l'Unione europea, 3 (2,6%) il cambiamento climatico, 1 (0,7%) la pandemia, 0 (0%) la crisi in Palestina, e 0 (0%) le tematiche di genere o Lgbtq+.

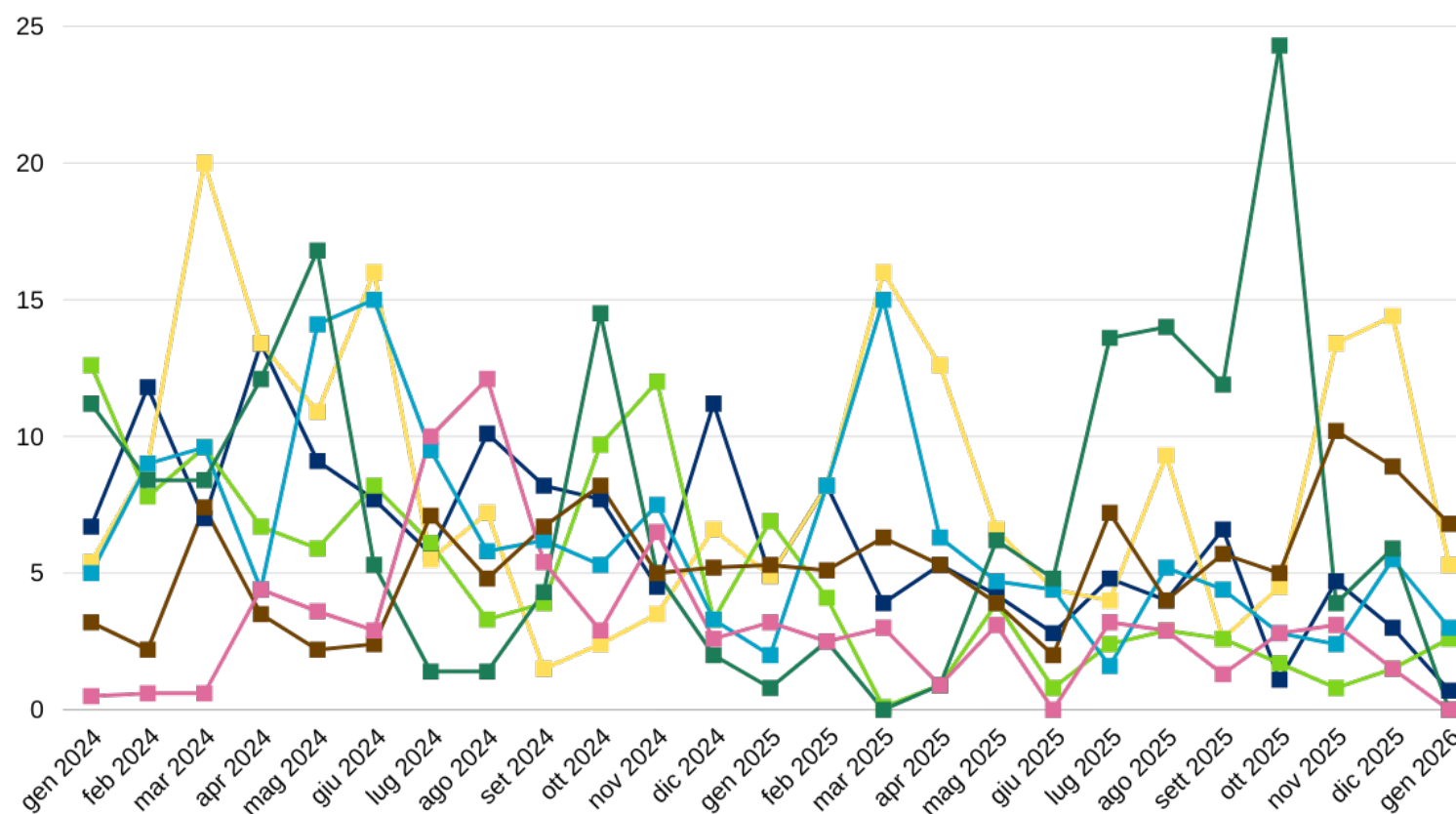
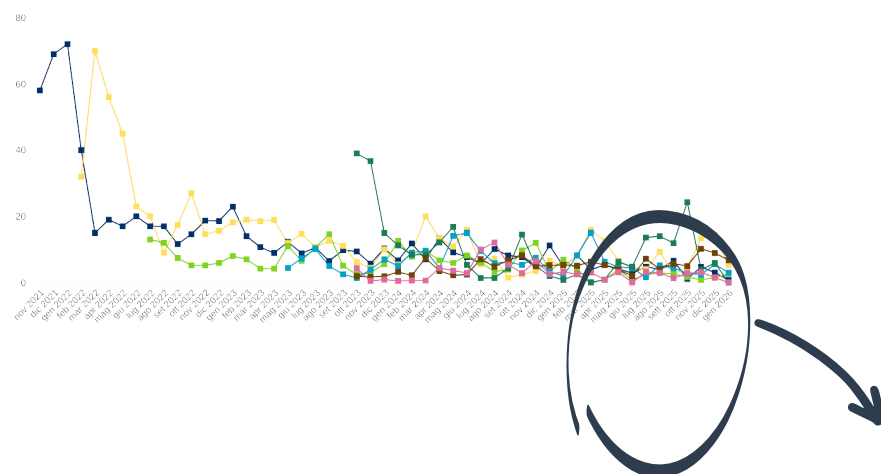
Nel mese di gennaio 2026 si è assistito ad un calo quantitativo della disinformazione su quasi tutti i principali temi monitorati. La percentuale di notizie false a tema guerra in Ucraina, sul totale delle notizie false verificate, è diminuita di quasi dieci punti, e quella relativa all'immigrazione si è dimezzata rispetto al mese di dicembre. Si è poi azzerata la disinformazione rilevata sulla crisi in Palestina e quella sulle tematiche di genere o Lgbtq+.

Questo calo generalizzato è probabilmente dovuto al fatto che nel mese di gennaio la disinformazione in Italia si è concentrata su eventi eccezionali che non vengono monitorati costantemente: l'attacco al Venezuela, la crisi geopolitica sulla Groenlandia, le proteste in Iran, i disordini interni degli Stati Uniti e il referendum sulla riforma della giustizia a livello nazionale.

* *Progetti che hanno contribuito a questo report: Facta.news, Open, Pagella Politica*

% di disinformazione rilevata sulla disinformazione totale, per tema

- Covid-19
- Ambiente
- Guerra tra Israele e Hamas
- Ucraina
- Unione europea
- Immigrazione
- Tematiche di genere o Lgbtq+



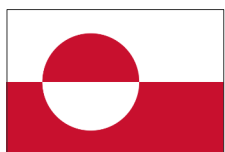
I PRINCIPALI ARGOMENTI OGGETTO DI DISINFORMAZIONE A GENNAIO, IN BASE AI DATI RACCOLTI DAI PROGETTI CHE HANNO CONTRIBUITO A QUESTO REPORT, SONO STATI L'ICE NEGLI STATI UNITI, IL VENEZUELA, LA GIUSTIZIA.



LE CRISI POLITICHE INTERNAZIONALI HANNO PORTATO DISINFORMAZIONE IN ITALIA



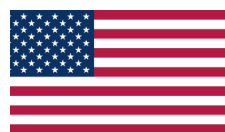
Il 2026 si è aperto con l'attacco al Venezuela da parte degli Stati Uniti, che ha portato alla cattura del presidente Nicolas Maduro. L'evento è stato al centro dell'attenzione mediatica internazionale e ha portato alla diffusione di svariati contenuti generati con l'IA (vedi slide n.6) oppure presentati al di fuori del loro contesto originale.



A livello internazionale, la crisi diplomatica tra Europa e Stati Uniti sulla questione della Groenlandia ha contribuito al 4,5 per cento della disinformazione totale in Italia. I contenuti hanno preso di mira il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ma anche la presenza di basi statunitensi in Europa. Per via di questa crisi è diventato virale, soprattutto al di fuori dei confini nazionali, un video della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni presentato in modo fuorviante, per farla sembrare un'icona anti-statunitense.



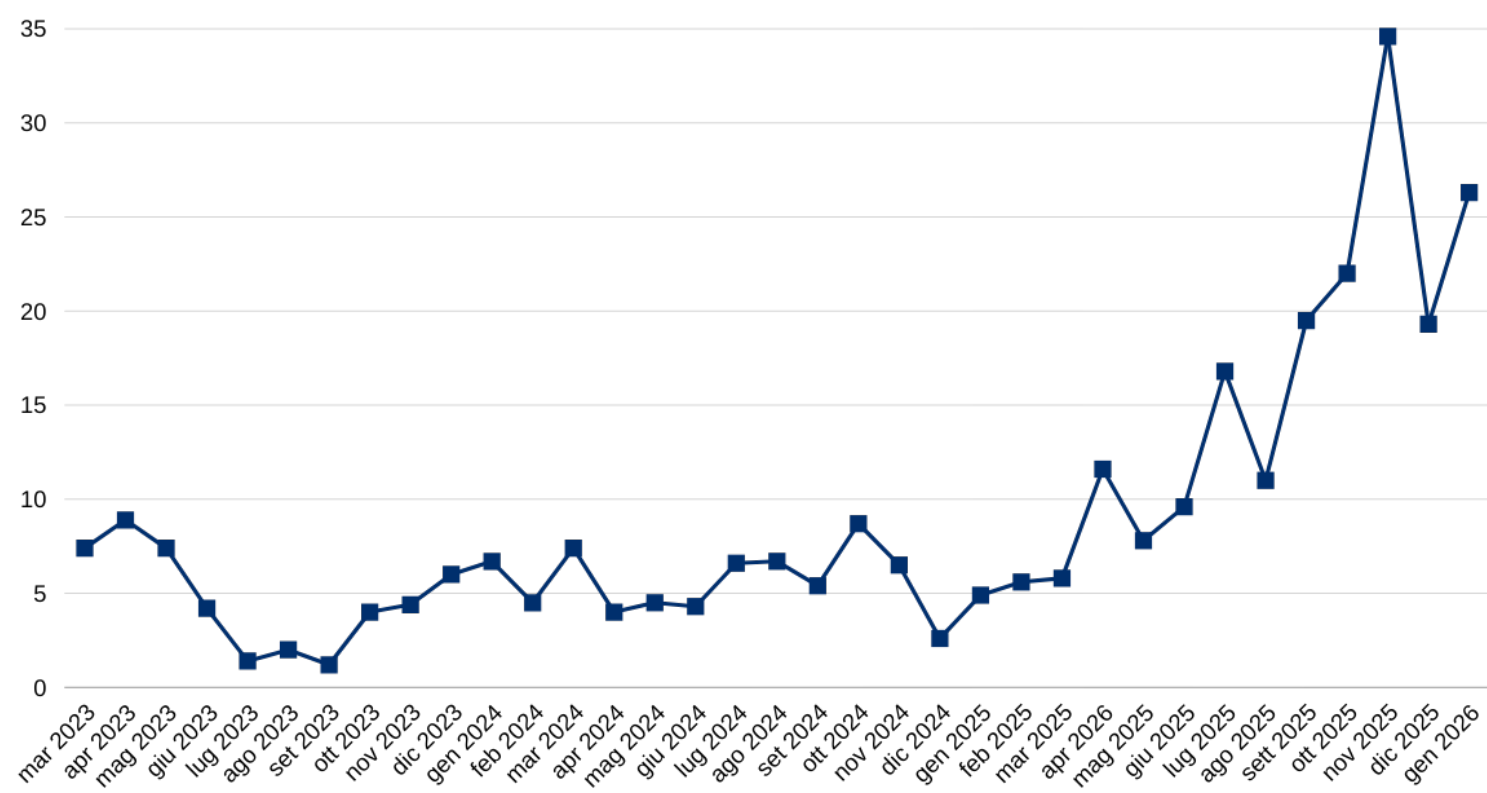
Le proteste di massa esplose a dicembre 2025 contro il regime degli Ayatollah hanno tenuto alta l'attenzione mediatica sull'Iran, cosa che ha contribuito alla diffusione di svariati contenuti presentati al di fuori del loro contesto originario. È circolato ad esempio un video che avrebbe rappresentato le proteste nel Paese, ma che in realtà era stato girato in Grecia a novembre 2025. Tra i vari contenuti, ne sono poi emersi molti che erano stati generati (o modificati) con l'IA (vedi slide n.6).



I disordini esplosi negli Stati Uniti dopo l'uccisione di Renee Nicole Good e Alex Pretti da parte dell'ICE sono stati a loro volta oggetto di contenuti disinformativi, in gran parte generati con l'IA (vedi slide n.6). Non sono mancate notizie completamente infondate relative all'identità delle due vittime o che mettevano in dubbio la loro innocenza.

LA PERCENTUALE DELLA DISINFORMAZIONE GENERATA CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE RIMANE ALTA

La percentuale di storie false che sfruttano contenuti generati dall'IA sale di nuovo rispetto al mese precedente (35 articoli su 133 totali, cioè il 26,3%), e rimane superiore rispetto alla media europea del mese di gennaio 2026 (il 20%), che pure ha fatto segnare un nuovo record.



All'inizio di gennaio 2026, l'IA è stata utilizzata ampiamente per generare contenuti in relazione alla cattura di Maduro e sono circolati video falsi di venezuelani che ringrazierebbero gli Stati Uniti per averli liberati. Successivamente, i disordini interni agli Stati Uniti hanno portato alla diffusione di svariati contenuti IA: sono circolati video volti a prendere di mira (o elogiare) le vittime, ma anche contenuti falsi sulla dinamica degli eventi o sull'opposizione della cittadinanza all'ICE. Più avanti nel corso di gennaio, sono circolati video falsi (o immagini alterate) sui disordini e le proteste in Iran.

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI A GENNAIO, SECONDO I DATI RACCOLTI DAI PROGETTI CHE HANNO CONTRIBUITO A QUESTO REPORT, HANNO RIGUARDATO LA CATTURA DI MADURO IN VENEZUELA E LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA



Venezuela, la falsa foto della cattura di Maduro da parte degli USA

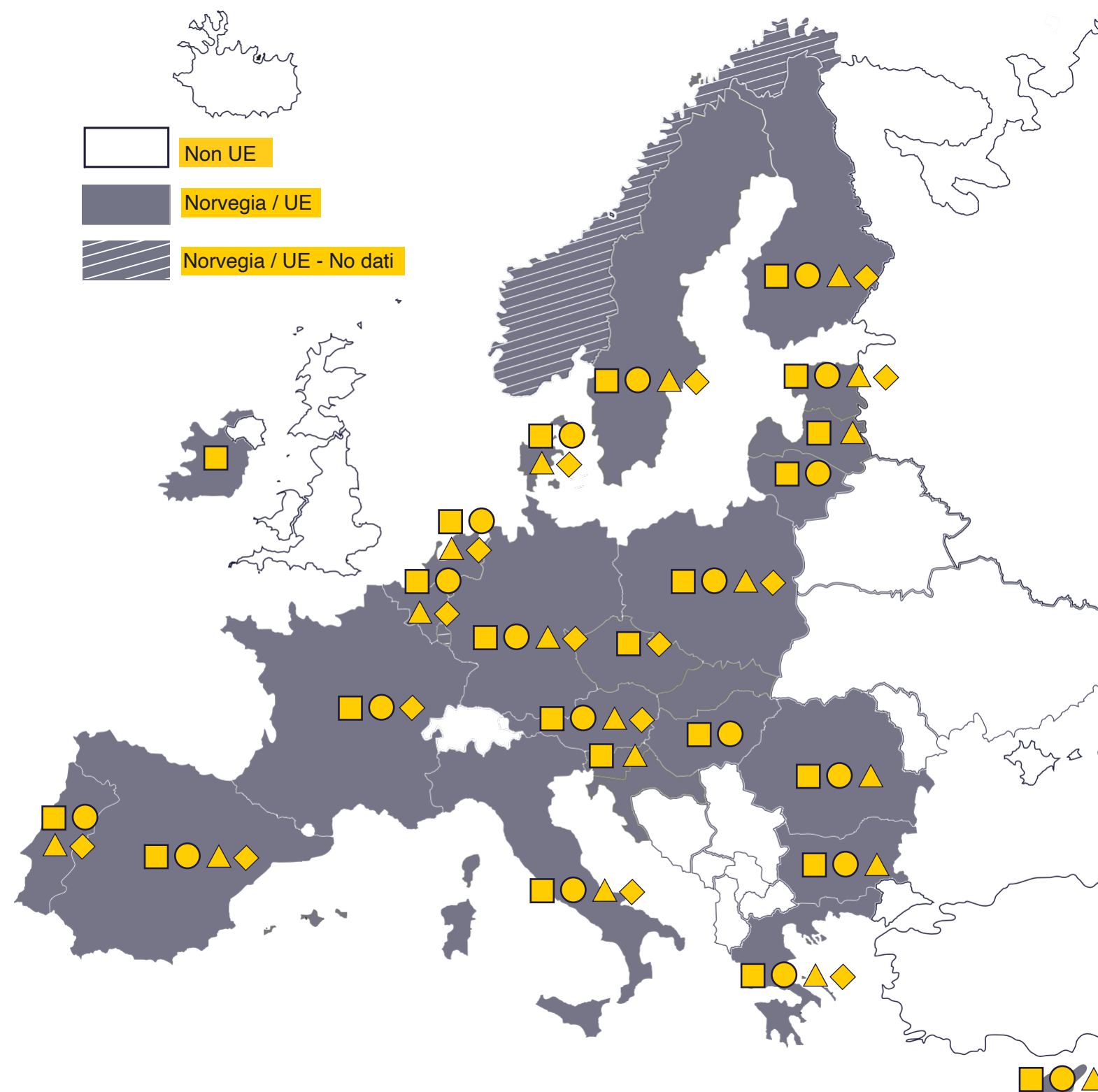


Il fact-checking di Barbero contro la riforma della giustizia



Questi non sono festeggiamenti per la cattura di Maduro in Venezuela

LE QUATTRO STORIE FALSE CON LA PIÙ AMPIA DIFFUSIONE NELL'UE A GENNAIO, IN BASE AI RESOCONTI DELLE ORGANIZZAZIONI DI FACT- CHECKING PARTE DEL NETWORK EDMO, SONO STATE:



METODOLOGIA

Le informazioni contenute in questo report sono state raccolte tramite un questionario, inviato ai progetti italiani che hanno pubblicato contenuti di fact-checking e che hanno dato la propria disponibilità.

Periodo di riferimento: 1-31 gennaio 2026.

Numero di progetti che hanno risposto: 3.

Autori del report: Lucia Bertoldini e Tommaso Canetta, Pagella Politica/Facta news.

Per avere ulteriori informazioni contattare t.canetta@pagellapolitica.it.



IDMO è beneficiario di fondi dell'Unione europea tramite il Contratto numero INEA/CEF/ICT/A2020/2394428.